Anno XLV - N. 303

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 novembre 1911

Conto corrente con la posta

La situazione è invariata sulla costa della colonia

LE TRAPPOLE DEGLI ARABI PER ENTRARE A TRIPOLI

I particolari del 'raid, del ten. Gavotti - Un incidente all'aviatore Rossi

Il ritorno del Re a Roma - La commissione centrale delle offerte

L'INTERVISTA CON UN FUGGIASCO DALLA TURCHIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli attacchi senza efficacia agli avamposti

TRIPOLI, 2, (notte). — *Ad eccezione di un accenno di attacco senza seguito pronunziatosi ieri sera alle 17 la giornata e la nottata fino ad ora sono passate tranquillamente.*

Causa le perturbazioni atmosferiche che impediscono le comunicazioni radiotelegrafiche nessuna notizia è pervenuta da Tobruck, Derna, Bengasi ed Homs.

Iersera alle 12 si ebbe una interruzione del cavo che riprese a funzionare solo nella notte (Stefani).

TRIPOLI, 2. — *Stamane alle ore 5 l'artiglieria nemica ha eseguito tiri senza efficacia contro l'angolo sud-est delle linee da noi occupate. Il fuoco è cessato alle otto. Sino alle 9.30 nessun altro indizio di azione nemica si era manifestato* (Stefani).

TRIPOLI, 2, ore 12.25. — *Ieri alle ore 17 il nemico si mostrò sulla difesa dell'82.o fanteria, ritirandosi immediatamente e senza causare alcuna perdita.*

Conosciuta la posizione dell'artiglieria nemica la Carlo Alberto *la bombardò riducendola al silenzio.*

Stamane il nemico ha tirato sulla posizione di Sidi Mesri senza efficacia. Le granate non esplosero.

I nostri l'hanno ridotta al silenzio.

Secondo assicurazioni attendibili gli arabi sono privi di viveri e munizioni.

E' stato arrestato agli avamposti un fezzanese incaricato di predicare la guerra santa.

Di fronte alle voci tendenziose circa i mezzi di repressione usati dagli italiani contro gli arabi rivoltosi occorre stabilire per la verità che dopo la rivolta furono fucilati soltanto i traditori e coloro che portavano armi. (Stefani).

I nostri aviatori in ricognizione
Un incidente al tenente Rossi

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che dopo la riuscitissima manovra di esplorazione e di lancio di bombe da parte degli ufficiali aviatori nei dintorni, e presso Tripoli, si è avuto ieri un incidente fortunatamente senza gravi conseguenze. All'aereoplano del tenente di vascello Rossi si verificò un guasto al motore. L'aviatore però con sangue freddo meraviglioso e con abilità straordinaria riuscì ad atterrare in città. Egli ha compiuto un splendido volo planè, ma nel prendere terra un'ala dell'apparecchio urtò contro un carro spezzandosi. Il tenente Rossi cadde ma rimase incolume.

Una lapide ai caduti dell'84 fanteria

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che ieri mattina, l'84.o fanteria ha collocato una lapide in memoria dei compagni caduti su una parete della villa di Negiat Bey, dove nella mattina del 26 si svolse il più grave e tragico episodio della battaglia. Presenziarono alla cerimonia le rappresentanze di molti reggimenti che formano il corpo di spedizione.

Il colonnello Spinelli alle cui dipendenze sta l'84.o fanteria pronunziò un breve e nobile discorso in onore dei valorosi caduti. Terminato il discorso le truppe sfilarono in silenzio dinanzi alla lapide.

La distruzione della batteria turca

PARIGI, 2. — Il *New York Herald* ha da Tripoli 1 novembre: E' constatata che la batteria turca che tirò su Tripoli oggi comprendeva quattro pezzi, invece di due in posizione. La batteria venne immediatamente scoperta poi fu distrutta dai cannoni della *Carlo Alberto*.

L'arrivo delle salme
dei ufficiali Granafei, Solaroli e Grazioli morti eroicamente nella battaglia di Tripoli

NAPOLI, 2. — *Sono giunte all'Arsenale col piroscafo* Enrichetta *le salme dei tenenti Granafei e Solaroli del reggimento cavalleggeri* Lodi, *e del sottotenente di vascello Grazioli. Alle ore 14 alla presenza del Duca d'Aosta e delle autorità civili e militari si è celebrata nella cappella dell'Arsenale una solenne funzione in loro suffragio. Furono inviate numerose corone. Immensa folla attende al trasporto delle salme.*

L'Italia ha osservato la convenzione dell'Aja

LONDRA, 2. — Il *Times* pubblica le lettere di un ufficiale dello Stato Maggiore in risposta alla lettera di Hobhouse pubblicata ieri.

Questo ufficiale dichiara che l'azione degli italiani relativamente al trattamento imposto agli indigeni deve considerarsi pienamente legittima. L'Italia adempì tutte le condizioni fissate dalla convenzione dell'Aja circa l'apertura delle ostilità e rispettò tutti i regolamenti e le convenzioni sulle guerre da costa e sulle guerre terrestri.

Il generale Frugoni destinato al comando del corpo d'armata di Tripoli

ROMA, 2. — Il *Messaggero* dice che il tenente generale Frugoni, comandante del corpo d'armata di Roma, è stato destinato al comando del corpo d'armata di Tripoli, alle dipendenze del capo supremo del corpo di spedizione generale Caneva.

Il generale Frugoni, romano, è uno dei più giovani comandanti, avendo circa 60 anni. A quanto si assicura stasera o domani egli lascierà Roma; per raggiungere la sua nuova destinazione.

Agitazioni islamitiche in Egitto
CONFLITTI IN ALESSANDRIA E AL CAIRO con morti e feriti

ALESSANDRIA d'EGITTO, 2. — Le voci di vittorie turche hanno provocato stassera una grande agitazione popolare. Alcuni colpi sparati da europei hanno causato disordini. La calma è stata ristabilita; però vi sono stati un morto e 14 feriti tra cui un europeo.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio dal Cairo secondo il quale le dimostrazioni sono continuate ieri ad Alessandria.

Lord Kitchener si è recato colà, ove ha fatto visita al Kedive ed ha poi visitato i quartieri ove sono avvenuti disordini. Il primo ministro e un consigliere del ministero dell'interno hanno lasciato il Cairo ieri mattina con un treno speciale.

La dimostrazioni di Alessandria sono dirette contro gli europei in generale. L'esercito di occupazione e la polizia sono intervenuti. La polizia ha fatto chiudere i negozi e le case di commercio. Si dice che 4 italiani e 2 indigeni siano rimasti uccisi e parecchi feriti.

Sono pure avvenuti disordini in alcuni quartieri del Cairo. Sarebbero stati operati una quarantina di arresti nel quartiere arabo.

ATENE, 2. — L'*Agenzia di Atene* dice: Si annunzia da Alessandria che in seguito alla falsa notizia che i turchi avevano ripreso Tripoli, i turchi, gli arabi e i turco-cretesi emigrati in Egitto si abbandonarono a dimostrazioni contro gli europei. Parecchi negozi greci della città furono saccheggiati. L'elemento greco in Egitto è convinto che l'Inghilterra prenderà energiche misure per stabilire definitivamente l'ordine pubblico.

Gli interessi dei maltesi alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2, (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri Acland, dice d'ignorare che gli indigeni, approfittando della partenza delle truppe turche da Tripoli abbiano saccheggiato un certo numero di negozi in quella città e fino a qual punto i maltesi ne abbiano sofferto.

Acland dice che si informerà di ciò. Io credo, soggiunse, che gli indigeni abbiano mietuto i raccolti appartenenti ai maltesi.

Non ho ancora ricevuto alcuna richiesta di indennità. Se ne riceverò esse verranno studiate secondo il loro merito. Vedrò se il precedente della guerra del sud Africa sarà applicabile. Il Governo maltese ha cura attualmente dei profughi indigeni e si occupa della questione per mezzo di commissari locali.

IL RITORNO DEI SOVRANI A ROMA

PISA, 2. — Stamane alle ore 9 il Re e la Regina sono partiti per Roma in forma privatissima.

Il Re ha elargito 25 mila lire ai poveri della città.

ROMA, 2. — I Sovrani, il Principe Umberto e le Principesse sono giunti alle 15.30, ossequiati alla stazione dal presidente del Consiglio, on. Giolitti e dalle autorità. Il Re, salutato dai presenti, si intrattenne alcuni istanti con l'on. Giolitti. Indi i Sovrani e i Principi presero posto nella vettura scortata da corazzieri e si diressero al Quirinale. Lungo il percorso numerosa folla acclamava vivamente ai Sovrani. Le signore agitavano i fazzoletti.

Il pellegrinaggio alla città dei morti

ROMA, 2. — Tanto ieri che oggi continuò, incessante ed imponente è stato il pellegrinaggio al Campo Verano. Una folla strabocchevole si è riversata nella città dei morti a portare un fiore, e render omaggio alla memoria dei defunti. Come ogni anno, il cimitero era animatissimo; e a stento si poteva circolare pei viali. Corone e fiori furono deposte su ogni tomba, anche nelle più modeste. Nonostante l'enorme affluenza non si verificò nessun incidente.

GENOVA, 2. — Il tempo bellissimo ha favorito il pellegrinaggio al Camposanto di Staglieno che incominciò alle sette numerosissimo e diviene di mano in mano sempre più imponente.

Alle 11 il capitolo metropolita, dopo la solenne messa funebre, dall'alto della scalea impartisce la benedizione generale alle tombe Vi assiste moltissima folla. Le società e corpi recarono corone ai soci defunti. Ammirato è la tomba di Mazzini a cui fanno guardia di onore per turno le società democratiche e quella del Padre Santo, laico Capuccino, veneratissimo dal popolo e dinanzi alla quale ardono molti lumi.

TORINO, 2. — Per tutto ieri e oggi è stato al cimitero un continuo affollarsi di cittadini che si recano a rendere un mesto tributo di affetto e di memoria ai cari defunti. Un servizio speciale di tram era stato organizzato da diversi punti della città tuttavia ciò non era sufficiente per trasportare i visitatori alle tombe Il cimitero che presenta l'aspetto di un immenso campo fiorito e di assai difficile circolazione.

LA COMMISSIONE per l'erogazione delle somme offerte per i feriti in guerra

ROMA, 2. — Con decreto ministeriale odierno è stata istituita una commissione con incarico di provvedere alla erogazione delle somme offerte dagli enti pubblici e dai privati a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro la Turchia. Lo scopo di questa istituzione è che l'opera soccorritrice si esplichi con rigorosità di indirizzo evitando ogni dispersione. La commissione è costituita da S. A. R. Filiberto Savoia Duca D'Aosta presidente, Viale vice-ammiraglio, presidente del Consiglio Superiore di Marina; S. E. Pietro Di Vico, avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina; De Rosso Giuseppe, tenente generale comandante dei Reali Carabinieri; Barzilai avv. Salvatore, deputato al Parlamento, presidente della Federazione delle Associazioni della stampa; Stringher Bonaldo, direttore generale della Banca d'Italia; Bombelli Luigi, direttore generale delle leve e truppe presso il Ministero della Guerra.

La seconda elargizione della Regina Madre

TORINO, 2. — La Regina Madre che aveva elargito ventimila lire alla Croce Rossa Italiana stamane ha telegrafato all'on. Giolitti mettendo a sua disposizione altre ventimila lire a favore delle famiglie dei caduti nella guerra attuale.

L'offerta del Banco di Napoli

ROMA, 2. — Il direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia ha comunicato oggi telegraficamente al presidente del Consiglio che il Banco di Napoli offre la somma di lire centomila perchè vengano impiegate nei modi che il Governo crederà opportuno a sollievo delle famiglie dei nostri combattenti in Africa.

La elargizione della Banca d'Italia

ROMA 2. — La presidenza del Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha elargito centomila lire a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente campagna delle quali quarantamila assegnate alla Croce Rossa Italiana.

Le buffonate che la stampa tedesca fa dire al ministro della guerra turco

PARIGI, 2. — Il corrispondente del *Figaro* da Berlino dice che la stampa tedesca continua pubblicare in grandi caratteri false notizie di strepitose vittorie turche. Così il berlinese *Lokal Anzeiger* giunse a pubblicare che il ministro della guerra turco avrebbe fatte le seguenti dichiarazioni: La nostra bandiera sventola nei cinque principali porti di Tripoli. Uno contro tre i nostri sconfissero e cacciarono via da Tripoli un esercito moderno. La battaglia si divise in tre attacchi: combattimento notturno, assalto del quartiere greco, combattimento corpo a corpo nelle vie di Tripoli. Nel momento più critico si significò a due incrociatori corazzati che se sparavano un solo colpo di cannone gli ufficiali turchi non garantivano della vita di migliaia di prigionieri italiani. Le navi si ritirarono.

Il corrispondente del *Figaro* si domanda quale scopo abbia la stampa tedesca annettendo importanza a tali false voci.

Lo scopo è ormai chiaro ed è duplice: anzitutto di favorire i giuochi di Borsa, nei quali sono impegnati questi grandi giornali germanici, poi di abbassare l'azione dell'esercito e della marina italiana, che compie con mirabile disciplina e pari valore un'intrapresa coloniale grande e difficile, alla quale la Germania, con tutta la sua formidabile potenza militare, non saprebbe in grado così rapidamente di accingersi.

C'è, in tale linguaggio astioso e balordo della stampa tedesca ed autsriaca qualche cosa che può piacere alle classi militari preponderanti nei due Stati; e deriva dal senso di spiacevole sorpresa che quelle classi hanno dovuto provare vedendosi, all'improvviso, davanti, un'Italia così nuova e mutata, così diversa da quanto credevano che fosse, così gagliardamente unita per la vita e per la morte; un'Italia con la quale, si rinnovi o no l'alleanza, bisognerà trattare diversamente.

Simile condizione di spirito è fatta per alimentare le invidie ed i rancori: e determinare la stampa anche evoluta a comportarsi come dei fanciulli bizzosi e di tardo sviluppo mentale.

La stampa germanica si compòrta ora verso l'Italia, come nella guerra del 96 in Eritrea si comportava quella francese. Allora i giornali di Parigi ne inventavano una al giorno: la più ricordata è quella del fulmine che aveva colpito la lingua di Menelik. E quando venne Adua, giornalisti francesi di Francia e d'Italia hanno gridato che era la nostra Sédan.

Allora per l'Abissinia erano i tedeschi che rilevavano per condannare il modo di scrivere e di agire dei francesi; oggi per la Tripolitania avviene viceversa.

La verità è che si trattava, allora come adesso, — non, però, in modo così vivo e grave, perchè i francesi d'allora furono odiatori e avversatori nostri inesorabili — di creare imbarazzi al Governo e di deprimere lo spirito della nazione. La verità è che l'Italia, come si presenta oggi con le forze economiche e militari e con la politica d'azione maturata e risoluta non accomoda agli Stati più vecchi e maggiori; e indispettisce i minori.

Questo dobbiamo tenere presente quando ci arrivano le voci tendenziose e le ingiurie della stampa estera, non tanto per amareggiarci, quanto per riaffermare virilmente i nostri propositi e per incoraggiare, aiutare — ognuno, anche il più umile, per la parte che gli spetta — il nostro Governo continuare con avvedutezza ed energia l'impresa iniziata, valendosi delle armi che sono ben temperate, per i maggiori e decisivi cimenti.

Il Governo non ha taciuto nulla

ROMA, 2. — Alcuni giornali accennano a fatti d'arme che sarebbero avvenuti il 30 e il 31 ottobre a Tripoli e di cui il Governo si sarebbe astenuto di dare comunicazione alla stampa. Tali asserzioni non hanno alcun fondamento e al di fuori di quanto è stato ufficialmente partecipato a mezzo dell'*Agenzia Stefani* nessuna altra notizia di combattimento e di semplici scaramuccie è pervenuta dal comando generale di Tripoli fino a questo momento. (*Stefani*).

Il telegramma dell'on. Giolitti all'Agenzia Reuter

LONDRA, 2. — Il telegramma del presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, all'*Agenzia Reuter* ha prodotto salutare effetto sulla stampa inglese, effetto che si rivela nel tono dei commenti dei giornali.

La *Morning Post* rileva la disposizione del giornalismo inglese ad accogliere tutte le assurde falsità messe in circolazione e ricorda quanto gli inglesi ebbero a soffrire durante la guerra boera per ugual causa.

Le savie e oneste parole d'un vecchio giornale inglese

LONDRA, 2. — Il *Morning Post* protesta contro le tendenze di alcune frazioni dell'opinione pubblica inglese di criticare le azioni delle truppe italiane in Tripolitania. Gli inglesi farebbero bene ricordare che soffrirono le gratuite calunnie durante la guerra nel Sud-Africa. Il giornale rileva il tradimento degli arabi che si erano sottomesi e dichiara naturale che i traditori siano stati severamente puniti dagli italiani dopo sedata l'insurrezione. Di fronte a questa situazione gli italiani infatti non potevano che addottare misure severe, se non volevano correre il rischio d'essere nuovamente attaccati alle spalle. (*Stefani*).

Il Comitato dei giovani turchi dichiara di ritirarsi dalla politica!

SALONICCO, 2. — Il Comitato centrale dei giovani turchi dichiara di non immischiarsi più negli affari del Governo. I suoi membri non cercheranno più d'ottenere vantaggi e posti nello stato. Coloro che agiranno in modo diverso, si puniranno in modo esemplare. Il Comitato favorirà il progresso e la cultura lavorerà per l'unione delle razze, proteggerà le iniziative del governo.

Si attribuirebbe questa dichiarazione del comitato all'attitudine degli ufficiali ed ai sentimenti popolari che gli sarebbero sfavorevoli.

Le occupazioni dei ministri turchi
Giornali sospesi e Confederazione balcanica

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Consiglio dei ministri esaminò la domanda di diversi patriarchi circa le scuole e il servizio militare. Esso decise di accogliere la maggiore parte di tali domande.

La corte marziale sospese due giornali, uno armeno e uno greco e dovette sequestrare un numero del *Tanzimat* che pure sospese nuovamente

Il partito liberale moderato ha deciso di continuare la pubblicazione del *Tanzimat*.

Il comitato balcanico, composto di nove deputati, decise d'entrare in relazione coi parlamentari balcanici per formare una confederazione. (*Stefani*).

La questione del Marocco e i compensi nel Congo

BERLINO, 2. — Il *Berliner Tageblatt* scrive:

I negoziati franco-tedeschi hanno condotto al miglioramento della situazione internazionale? Non lo crediamo. La richiesta di striscie del territorio al Congo deve rallegrarci? Il buon senso dice il contrario.

E al Marocco le occasioni di dissidi saranno d'ora innanzi evitate? A questa ultima domanda non si potrebbe rispondere che: Forse!

PARIGI, 2. — Mandano da Londra all'*Echo de Paris*: Si ha da buona fonte che sorgono all'ultimo momento difficoltà che impediscono ai negoziati franco-tedeschi di raggiungere la conclusione. Però un personaggio tedesco assicura che fra una settimana tutto sarà terminato e può darsi che il Governo imperiale non tenga a che il trattato venga pubblicato molto prima della discussione al *Reichstag*.

Gli eredi naturali del signor Sapène

PARIGI, 2. — Si ha da Tolosa:

Il signor Sapène sindaco di Casarith (Tolosa) lascia per testamento l'intiera sua fortuna, che ammonta a tre milioni a S. M. Alfonso XIII Re di Spagna.

Il *Petit Parisien* ha da Gaudent: Gli eredi di Sapène hanno iniziato una causa contro il testamento di esso in favore del Re Alfonso XIII.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Il discorso persuasivo del Ministro degli esteri

PARIGI, 2. — Il *New York Herald* ha da Pekino: Il Ministro degli Esteri ha comunicato all'assemblea nazionale che il Giappone e la Russia approfittano degli attuali avvenimenti per creare imbarazzi diplomatici alla Cina. Il Giappone esige la riduzione di un terzo dei dazii doganali, per le merci che penetrano in Manciuria, per ferrovia da Han Tung e da Mukden, e reclama le tariffe sulla base della clausola della nazione privilegiata.

La Russia ha inviato un *ultimatum* nel quale esige che la Cina accetti il punto di vista russo per ciò che concerne la frontiera in litigio con la Manciuria. L'assemblea è rimasta impressionata da tali rivelazioni e nel timore di una guerra con potenze estere, tutti i partiti si sono posti d'accordo per venire al ristabilimento della pace

Gli imperiali ripresero Han-Keu

PARIGI, 2. — Il *Journal* riproduce un dispaccio da Londra: Un radiotelegramma da Hankeu dice che Juan Shi Kei ha interamente occupata la città. Le comunicazioni saranno ristabilite.

Un terribile naufragio nell'Atlantico

MARSIGLIA, 2. — La notizia del naufragio del *Iolibah* colato a picco a 80 miglia da Las Palmas in seguito all'urto col vapore *Liberia* produsse vivissima impressione nel mondo marittimo marsigliese. Stamane, nelle prime ore, numerose persone; di parenti e marinai dell'equipaggio della nave affondata si recarono alla sede della Compagnia per avere notizie precise sulle vittime.

La Compagnia dichiara che il *Iolibah* rimorchiava, il vapore *Liberia* quando sopravvenne un avaria alla nave rimorchiatrice, così che il *Liberia* trascinata dalla velocità acquisita urtò violentemente contro il *Iolibah* che non tardò a colare a picco. Si organizzarono immediatamente i soccorsi dall'equipaggio della *Liberia* e un passeggero e tutto lo Stato Maggiore del *Iolibah* sono scomparsi nel naufragio.

UN ALTRO FORMIDABILE INCENDIO a Costantinopoli

PARIGI, 2. — Il *Journal* ha da Costantinopoli: Un formidabile incendio divora tutto un quartiere di Galata.

La rivista della flotta americana

NEW YORK, 2. — Il Ministro della Marina ha passato in rivista 98 navi da guerra americane tra le quali le due nuove *dreadnoughts*: *Florida* e *Utah*.

La repubblica portoghese

LISBONA, 2. — Il presidente della repubblica ha ricevuto solennemente il ministro di Austria-Ungheria che gli ha consegnato le lettere credenziali.

Sono stati scambiati cordiali discorsi.

UN COMUNICATO DEL MINISTERO ai volontari ciclisti automobilisti

ROMA, 2. — Il sottocomitato nazionale di Roma del Corpo Nazionale Volontari ciclisti automobilisti comunica:

Quasi tutti i reparti volontari ciclisti dipendenti dal sottocomitato nazionale di Roma e moltissimi volontari isolati hanno fatto domanda per essere ammessi a far parte della spedizione in Tripolitania.

Il Ministero della guerra però, mentre incaricava il sotto comitato di porgere ai volontari ciclisti i più sentiti encomi per il patriottismo e per l'elevato sentimento militare di cui sono animati, e di ringraziarli per la loro nobile e spontanea offerta, ha fatto conoscere che le attuali circostanze non consentono di accoglierla.

Ciò malgrado rimane sempre quale confortante indice dello slancio patriottico dei nostri volontari e dei felici risultati della Istituzione, il fatto che tutti sono pronti ad affrontare il cimento per l'onore della patria e che il Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti è ora quale fu vaticinato dai suoi fondatori: scuola di patriottismo in pace, presidio del paese in guerra.

Le entrate doganali

ROMA, 2. — Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade di ottobre ascendono a lire 8 milioni 170 mila e 300, con una diminuzione di oltre due milioni di fronte alla corrispondente decade dell'anno scorso.

Sono sempre in diminuzione per le cause già note, i dazii sul grano (lire 1.519.300) sul petrolio (lire 12.393) Anche il reddito degli altri prodotti in questa decade è diminuito di oltre 700.000 lire.

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Provinciale

INTERVISTA CON UN FUGGIASCO dalla Turchia

PONTEBBA, 2. (n.):

Proveniente da Vienna e diretto a Livorno, questa sera sostò per brevi istanti nella nostra stazione un italiano che dallo scoppio della guerra italo-turca fu costretto ad abbandonare Salonicco, dove copriva una importante carica.

Non dovevo lasciar passare una così propizia occasione ed azzardai senza altro un'intervista.

— A Salonicco mi rispose, come in tutto l'impero turco le cose volgono a mal partito per i numerosi italiani colà emigrati. Inutile dire che si è fatti segno a vessazioni e soprusi d'ogni genere. Il boicottaggio contro le nostre merci è severamente applicato e ci è persino vietato d'usare la nostra lingua. Neppure il *buon giorno* deve essere italiano. Da principio sperammo in una energica dimostrazione navale nelle acque turche: dimostrazione che, incutendo timore nelle autorità, avrebbe dovuto consigliarle ad usare un trattamento meno aggressivo a nostro riguardo. Ma anche questa speranza ebbe presto a svanire: sicchè ci trovammo più che mai isolati ed indifesi. Che fare in simile frangente? Non restava che fuggire in attesa di giorni migliori....

— È della guerra che si dice?

— Le notizie più fantastiche vengono gettate in pasto alla pubblica curiosità, trovandovi siffatto credito che si giunge a festeggiare con luminarie e dimostrazioni per le vie le ipotetiche, strepitose vittorie turche. Circolava anche la voce che le perdite degli italiani si aggirassero sugli 8 mila uomini...

— Scopo evidente di questi *canards* sarebbe quello di mantenere salda quanto più possibile l'unione tra i vari partiti politici.

— E circa i propositi avvenire? Per la pace o per la guerra ad oltranza?

— Per la guerra. In Turchia sanno benissimo che l'Italia s'è impegnata a limitare la sua azione in Tripolitania ed in Cirenaica e che non potrebbe agire con maggiore libertà di quella ristrettissima che le consentirebbero le altre potenze e prima tra tutte l'Austria. Essa mira dunque a tirare in lungo la resistenza sperando sempre in una complicazione internazionale, o nell'intervento di qualche potenza, cui il prolungarsi d'un simile stato di cose, arrecherebbe gravi danni economici. Contemporaneamente si studia di eccitare contro di noi tutto l'Islam, istigando alla guerra santa l'intero mondo mussulmano....

— E così dicendo mi obbligava a gettare gli occhi su di un articolo del *Jeune Turc* che aveva spiegato....

Un periodo diceva testualmente così:

« Con questa tattica, l'Italia non avrà altro scopo che quello di presentarsi al mondo, mussulmano come una nazione tollerante, amica sincera dell'Islam, allo scopo di guadagnarsi le simpatie del popolo ch'ella ingannava sotto il manto d'una ipocrisia degna di veri banditi »...

— A proposito della nostra cavalleria, aggiunsi e ringraziai il cortese informatore.

Da TARCENTO

Sottoscrizione pro militari della spedizione tripolina

Ci scrivono, 2, (n.):

Come già avesti notizia telefonica, il Banco di Tarcento si fece iniziatore d'una sottoscrizione a beneficio dei feriti in guerra.

Eccovi la prima lista:

Banco di Tarcento L. 100 — Famiglia Biasutti L. 50 — Moretti Luigi 50 — F.lli Angeli 50 — Dott. Guido Benedetti 5 — Andreoli Francesco 10 — Giacomo Mugani 10 — Celeste Armellini L. 5 — Toffoletti Giovanni 4 — Toffolo Pietro 2 — Toffoletti Napoleone 2 — Tomada Giacomo 2 — Giaritto Leonardo 2 — Beazzi Ida 1 — Moretti Antonio 2 — Prof. Ettore Pascutti 2 — Toffoletti Vincenzo 1 — Toffoletti Antonio 1 — N. N. 5 — Morgante e Beltrame 3 — Cicogna Iuseppe 2 — Toffolo Giovanni 0.50 — Tomada Giovanni 2 — Casarsa Cesare 2 — Grillo Luigi 0.50 — Nicolò Gerussi 2 — Trangoni Ermnio 1 — Villa G. B. 1 — Fadini Giovanni 0.50 — Cantoni Luigi 0.20 — Tamiozzo Gervasio 1 — Volpe Celeste 0.50 — Armanno Luigi 0.50 — Armanno Eusebio 1 — Del Medico Luigi 0.50 — Toffoletti Morgante Angela 0.50 — D'Ambrosio Giovanni 1 — Lendaro Celeste 1 — Lendaro Roberto 0.50 — Volpe Luigi 3 — Armellini Luigi fu Giac. 10 — Armellini Luigi fu Girolamo 10 — Comini Giovanni 0.50 — Deana Giovanni 1 — Fotografia C. Turini 1.50 — Macor Giorgio 0.50 — Di Lazzaro Lino 1 — Serafini Domenico 2 — Cressatti Romano 1 — G. B. Morassutti 1 — Teresina Lina Perissutti 10 — cav. Luigi Perissutti 5 — Negro Steano 0.30 — Bernardis Guglielmo 2 — De Monte Carlo 5 — Piasentini Antonio 3 — Avv. G. B. Buffoni 10 — Badini Amalia e Jenni 5 — N. W. 1 — Pietro Giongo 1 — Mario Casagrande 1 — Iob Lino 1 — Iob Federico 1 — Gobbetti Eliseo 2 — Nimis Pietro 5 — Lelio Casarsa 3 — E. e G. Morelli 2 — Azzolini Ascanio 5 — Famiglia Micco 3 — Ferdinando Ceschia 2 — Lino Ceschia 1 — Sottotenente Arturo Cisco 5 — Iob Giovanni 2 — Morcuti Umberto 1 — Gerardo Cossio 3 — Di Biagio Pietro 1 — Malolerti Carlo 2 — De Vito Tomaso 1 — Correnti Guido 1 — Bagnara dott. Giuseppe 2 — Patriarca Anna 2 — Busilini Giovanni 2 — Toneatti Antonio 0.50 — Marinato Cirillo 1.50 — Caramaschi Francesco 1 — Carraro Gaetano 2 — avv. Dionisio Tassini 3 — Colligaro Roberto 1 — Stefanutti Domenico 5 — Morgante Alceo 1 — Febini Pietro 5 — Sarino Di Chiano 1 — Lucio Salsilli 1 — Bussolari Alceste 3 — Tami Corrado 2 — Rag. Antonio Candingo 3 — Bernardis Giorgio 2 — Patriarca Arnaldo 5 — Pontelli Luigi 1 — Tonchia Carlo 1 — Cussigh Giov. 1 — N. N. 0.50 — Bellini Angelo 0.50 — Totale L. 488.

Mi consta che alla prossima adunanza del Consiglio comunale il sindaco cav. G. B. Serafini effettuerà altra sottoscrizione fra i consiglieri.

Vengo pure informato che il signor Attilio Fonili nostro concittadino, intende devolvere allo stesso scopo di soccorso ai feriti d'Africa gli utili netti dell'intera giornata cinematografica di sabato 11 corr.

Da PORDENONE

Lettere tripoline - La strada dell'Eremita

Ci scrivono, 2, (n.):

Il soldato Fregonese Remigio dell'84.o fucilieri, abitante in via S. Giacomo, così scrive a suo padre:

Tripoli 24 ottobre 1911.

Carissimo papà,

.... ora ti farò sapere qualche cosa riguardo alla giornata di ieri 23 ottobre. Le truppe nemiche alle 4 del mattino hanno incominciato un furioso attacco che è durato tutta la giornata e anche oggi stesso il nemico si trova vicino. Si prevede un altro attacco, ma si spera che tutto vada bene.

Ieri mentre le nostre truppe combattevano con i Turchi, questi vigliacchi di arabi sono venuti di dietro e facevano fuoco alle nostre spalle, e puoi immaginarti che gusto a sentire le pallottole davanti e di dietro: così si aveva due nemici.

Allora non ci abbiamo visto più e ci siamo buttati addosso ai vigliacchi di arabi, li abbiamo ammazzati quasi tutti facendo tra gli altri molti prigionieri. Il nostro battaglione ha sequestrato 20 casse di cartuccie: per armi ne avevano più del bisogno che bastavano per ammazzarci tutti, ma il tradimento degli arabi non ci ha fatto grande male perchè non sono riusciti nell'intento loro. A noi hanno ucciso due sentinelle e feriti molti soldati e due tenenti dei bersaglieri mortalmente. Ormai non abbiamo più paura di tradimenti perchè abbiamo arrestati tutti gli arabi e sono più di un migliaio.

Se avessi veduto appena siamo arrivati gli arabi gridavano *Viva Italia! arabo volere essere italiano e non turco* e poi questi vigliacchi e impostori ci hanno traditi e dopo che hanno mangiato il nostro pane ci ammazzavano alle spalle. Ma ce ne abbiamo date tante che se le ricorderanno per tutta la vita loro.

Datevi coraggio non pensate di me che io qui sto bene. Non ci fanno mancare niente e solamente se non ci fosse li attacchi di notte si starebbe meglio.

Statevi allegri che quando verrò a casa con una bella medaglia al valore della campagna di Tripoli ne ho da contare per tutta la mia vita.

Evviva l'Italia!

Vi bacio e vi abbraccio

il vostro figlio
Remigio.

*** Tra giorni verrà dato incarico ad un'impresa per condurre a termine i lavori per la strada dell'Eremita.

Da Palazzolo dello Stella

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 2 (n.):

Alla delegazione della Croce Rossa di Palazzolo la cui anima è il sig. Petoldi di Anielio Vitt spontaneamente gli sorse l'idea d'una sottoscrizione a pro delle famiglie povere dei baldi giovani caduti o feriti nella Tripolitania e Cirenaica da versarsi a detta Croce Rossa.

A raccogliere le offerte lui solo si presentò ad Autorità e conoscenti, ecc. ed in men che si dica posso comunicare il primo elenco.

Zuliani Angelo fu Giul. Prosindaco L. 10 — Mauro sac. Giov. Pievano L. 5 — Pestoldi Aurelio V. e consorte segretario Munic. L. 5 — Menicoff dott. Vrol, tario munic. L. 5 — Menicoff dott. Arol medico condotto L. 5 — Picchetti Luigi armacfista L. 5 — Valentinuzzi U. 2 — Casasola Ant., 1 — Zuliani Giuseppe L. 1.50 — Gregoratti F. L. 1.50 — Picatti U. L. 1.50 — Duri Luigi L. 1 — Bini Stefano L. 1 — Duri Giacomo L. 1 — Gregoratti Pietro L. 1 — Vacca Darenzo L. 1 — Bearzi Emilio L. 2 — Giandolini G. L. 1 — Tomatti Giuseppe L. 2 — Loigo Emilio L. 1 — Loigo upgliebno L. 1.

In breve spedirò un secondo elenco.

Da CORNO di ROSAZZO

Il pane dei morti

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri in una sala di questo Municipio, gentilmente concessa ebbe luogo la distribuzione del « Pane dei Morti » ai bambini del paese.

L'iniziativa si deve alla signora Maria Molinari nob. Pietra, la quale vorrebbe far rivivere la antica costumanza celebrata e mirabilmente descritta nelle pagine bellissime di Caterina Percoto.

Pare però con poco successo, a giudicare dalla mancata adesione, giustificata, di molte signore del paese.

Aderirono invece richieste, alcune di esse, tra cui, contribuendo con generose elargizioni, la co. Teresa Felisseut e la sig. Eleonora Cambiagio.

La distribuzione fu fatta dalla distinta signora Maria Madrani-Pietra, con quella signorilità che la distingue, coadiuvata dalle signore Donda e Trainiti.

I pani distribuiti furono 230 e del fondo raccolto all'uopo per oblazioni, è avanzata una piccola somma che è stata devoluta a beneficio del Patronato Scolastico.

Lode alle benefattrici.

Da FAGAGNA

Un'intera famiglia vittima dei funghi

Un'intera famiglia, quella del ciabattino Pietro Chiavesio, è rimasta vittima di funghi velenosi, inconsapevolmente mangiati a pranzo l'altro giorno.

Primo a subire i letali effetti del cibo venefico fu il piccolo bambino Gelindo morto ieri l'altro; ieri alle dieci morirono la bambina Erminia d'anni 9, e la bambina Noemi d'anni 10, seguita, a brevissima distanza dalla madre Adelaide.

Unico superstite è il padre, Pietro Chiavesio, che versa però in condizioni gravissime.

Pure certo Beniamino Fabbro d'anni 35, di qui, si è avvelenato coi funghi. Il suo stato è allarmantissimo.

Da CAVASSO NUOVO

La commemorazione dei caduti nella Tripolitania e un telegramma all'on. Giolitti - La partenza del medico e l'arrivo dell'interino

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri, adunatosi il Consiglio comunale, in principio di seduta il sindaco con nobilissime parole commemorò i caduti per la Patria nella lotta contro i turchi.

Si approvò poi all'unanimità l'invio del seguente telegramma al presidente del Consiglio:

Onor. Giolitti

ROMA

« Consiglio unanime manda reverente saluto valorosi fratelli esercito terra mare caduti gloriosamente nobile impresa Tripolina, augurando vittoria nostre armi trionfo civiltà primato nostro paese.

Il Sindaco: f.to: *Ardit* ».

*** Questa mattina è partito per la nuova sede di Carmignano il dott. Ludovico Fedeli, che in un breve periodo di permanenza in questo paese aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di questa buona popolazione, per la sua valentia professionale e gentilezza.

Ieri a sera è giunto a sostituirlo come interino, dalla Sicilia, il dott. Sciuti Giuseppe, che ha fama di buon professionista.

Al dottor Fedeli il saluto della partenza e al dottor Sciuti il nostro ben arrivato.

Da TAVAGNACCO

Due bravi giovani - Pro militari che combattono in Tripolitania - Consorzio veterinario - Per l'acquedotto

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri si sono presentati in questo Municipio i giovani Colautti Luigi di Gio Batta classe 1886, e Piccinini Giovanni fu Giuseppe, classe 1878, già militari di prima categoria, i quali fecero richiesta di essere arrolati nel corpo di spedizione per Tripoli. Vennero tosto avviati con una lettera accompagnatoria del signor Sindaco, al comando del secondo fanteria di Udine.

Furono ricevuti dal signor tenente colonnello, il quale espresse loro vive parole di elogio, e promise che si sarebbero subito e telegraficamente iniziate pratiche per l'accoglimento della loro domanda.

Ed ora i due bravi e generosi soldati attendono impazientemente l'avviso di essere chiamati alle armi.

Il nobile loro atto ha riscosso la più alta approvazione da tutto il paese, e merita di essere segnalato come esempio di vero patriottismo.

*** Indubbiamente nella sua prossima convocazione questo Consiglio Comunale sarà, su personale proposta di questo signor Sindaco, chiamato a votare un contributo in favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania.

La proposta stessa è stata accolta favorevolmente da tutta la popolazione.

*** Domenica scorsa il Consiglio deliberò che il Comune entri nel consorzio Tricesimo, Reana e Cassacco per il servizio veterinario.

Con questa deliberazione il consorzio resta definitivamente costituito e si attende soltanto la superiore approvazione perchè possa funzionare.

*** Il Consiglio Comunale entrò in massima nella proposta perchè anche in questo Comune vengano fatti studi per ottenere l'acqua potabile dal Rio Gelato, poichè quella che si può avere dell'acquedotto di Udine è assolutamente deficiente nella stagione estiva.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale deserto e cose scolastiche

Ci scrivono, 2, (n.):

Il 30 corrente era indetto il consiglio comunale. Causa mancanza di numero dei consiglieri e più precisamente causa l'assenza dei consiglieri del partito di maggioranza anche i presenti si ritirarono, ed il Consiglio andò deserto.

I pochi rimasti, tra i quali il signor Sindaco e l'egregio avv. Tassini, discussero alquanto tra loro di cosa che non era affatto messa all'ordine del giorno.

L'avv. Tassini fu il portavoce dell'opinione pubblica sul malo governo della scuola del Comune e sul pessimo modo con cui sono ordinate, con iscrizioni numerose senza che il comune provveda a rimediare con una buona riforma.

Ma l'avv. Tassini non sapeva tutto, e certo dalla bocca del Sindaco non l'avrebbe saputo, che nella frazione di Qualso, le due nuove maestre furono costrette ad andarsene, per mancanza di corredo scolastico e altro che spiegheremo quando saremo informati più particolarmente. Il sindaco rispose all'interpellanza dell'avv. Tassini che il Comune era in regola in ciò che riguarda la scuola!! Lo chiamate ordine lo sgoverno che fate della scuola, retrograti che non siete altro!

Ah! la vostra mentalità non giunge a conoscere i tempi, non studiate e non i bisogni, non volete fare riforme. La vostra grande parola è: *Si è fatto sempre così!*

Ma nuove leggi vi sono, dovrete pure rispettarle; e le note riguardanti la scuola che vi vengono dalla prefettura e che ora per voi sono lettera morta, le dovrete una buona volta eseguire. Le autorità competenti apriranno gli occhi e rimedieranno agli sconci del vostro operato, sì o no?

Da CIVIDALE

Nozze in giorno di mestizia di un richiamato alle armi

Ci scrivono, 2, (n.):

Questa mattina in Municipio e nella chiesa di S. Pietro dei Volti, il richiamato della classe 1888, Causero Luigi di Antonio di Purgessimo, legalizzava la sua unione con Iuan Norina di Antonio di Grupignano.

L'unione compiuta oggi, — commemorazione dei defunti — riconosce un bimbo, figlio dell'amore, e venne sollecitata dovendo il Causero presentarsi domani al Distretto Militare, quale soldato alpino richiamato.

Per quanto la comitiva nuziale fosse numerosa, non può dirsi che regnava l'allegria che distingue in simili liete circostanze i nostri lavoratori della terra, e la sposina ostentando una relativa tranquillità d'animo, ed una gioia mal repressa, dispensava confetti... bagnati di lacrime.

Così va il mondo....

Da PALMANOVA

Partenza di truppe - In Pretura - Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 1, (n.) (rit.):

Questa mane col treno che parte per Udine alle 6.40 partirono in seguito ad ordine telegrafico circa 70 militari del locale distaccamento del 2.o fanteria ed un picolo drappello del 12.o « Saluzzo »:

I primi completeranno a Verona il 2.o reggimento, gli altri si recheranno a Perugia da dove saranno poi inviati in Tripolitania.

*** Ieri questo Pretore condannava a 30 giorni di reclusione ed a lire 10 di multa quel tale Giovanni Weselka impiegato austriaco che ier l'altro, insultando il personale ferroviario di San Giorgio di Nogaro, inveiva contro l'Italia.

Il Pretore lo ammonì esortandolo di non venire ad ubbriaccarsi in Italia non avendo questa bisogno dei suoi denari. Benissimo.

*** La locale orchestra ha deliberato in una sua seduta di eseguire l'11 novembre in teatro Sociale un concerto a totale beneficio della Croce Rossa italiana.

L'idea è sotto ogni aspetto encomiabile e speriamo che si abbia quella soddisfazione di cui è meritoria.

Vennero inoltrate apposite domande al Municipio, alla Presidenza del teatro alla Società Adriatica d'elettricità per ottenere l'esenzione d'ogni tassa.

Onoranze al dott. Bortolotti

Ci scrivono, 2, (n.):

Domenica 5 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo lo scoprimento del medaglione dedicato alla memoria del compianto dott. Stefano Bortolotti, posto nell'atrio dell'Ospedale civile.

Il prof. Antonini terrà per l'occasione una conferenza.

Il lavoro pregevolissimo, è dello scultore concittadino Otello Hieche.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Lista precedente	L.	1672.50
Galli Giovanni	»	3.—
Leoncini Italico	»	5.—
Cav. Maurizio Hoffmann	»	25.—
Ing. Carlo Co. di Prampero	»	10.—
Impiegati, Capi ed Operai della Ditta Fr.lli Dal Torso	»	75.—

Impiegati: Chittaro Carlo L. 10 — Ruter Luigi 2 — Momi Gaspare 2 — Bornancin Enrico 2 — Durazzano Pasquale 2 — Bortolotti Luigi 2.

Capi: Romanelli Angelo 3 — Triches Edoardo 3 — Vatri Adriano 5.

Hanno offerta lire 1 ciascuno gli operai: Gentile Giuseppe — Chittaro Domenico — Fontanini Luigi — Borghese Valentino — Fabbro Nicola — Chiarandini Giuseppe — Brunoni Francesco — Tonizio Paolo — Paolini Luigi — Bertolini Domenico — Maiero Domenico — D'Odorico Albano — Borghesi Aldo — De Sabbata Ferdinando — Maiero Luigi — Zugolo Enrico — De Sabbata Giacomo — Vicari Luigi — Germi Augusto — Gottardo Enrico — Borghesi Gino — Bertolini Francesco — Terenzani Domenico — Barazzutti Giovanni — Orsaria Giuseppe — Scarpa Olinto — Vidoni Zacheo — D'odorico Fortunato — Miani Luigi — Moscatelli Alessandro — De Cesco Rodolfo — Zin Giuseppe — Menegatti Luigi.

Hanno offerto cent. 50 ciascuno gli operai: Nardi Giovanni — Zulian Giovanni — Rizzi Romeo — D'Agostino Luigi — Duressini Giovanni — Plaino Angelo — Loi Giovanni.

Hanno offerto cent. 30 ciascuno gli operai: Sartori Rinaldo — Cremonese Giovanni — Zoppas Francesco — Barbon Domenico — Bellussi Luigi — Fassa Albino.

Braida Ermenegildo cent. 25.

Hanno offerto cent. 20 ciascuno gli operai: Gentile Pietro — Fiorito Pietro — Franzolini Lodovico — Colloredo Oliviero — Cautero Giovanni — Negrini Guido — Franzolini Adelo — Quargnoli Iselina — Pecetto Rosa — Negris Emma — Del Fabbro Giovanni — Ferrante Maria — D'Agostino Maria — Pittia Maria — Vecchiatto Anna — Della Pietra Elisabetta — Beltrame Genovelfa — De Colle Caterina — Peron Carolina — Piutti Antonio — Vergolini Giovanni — Cautero Fortunato.

Hanno offerto cent. 10 ciascuno gli operai: Lodolo Ermenegildo — Vidoni Pietro — Felettig G. B. — Lodolo Giovanni — Patocco Antonio — Vicario Angelo.

Da Caminetto di Buttrio: G. B. Maestrutti cent. 50 — Zavengi Celestino cent. 50 — Tonero Luigi cent. 50 — Antonio Maestrutti L. 2 — Totale 1793.05.

PER LA FORMAZIONE D'UN COMITATO GENERALE pro famiglie dei caduti o feriti in guerra

Il Presidente del Tiro a Segno Nazionale, il Presidente dei V. C. A. ed un gruppo di Studenti, in una riunione tenuta ieri sera, diramarono una circolare alle rappresentanze delle Associazioni cittadine per invitarle ad intervenire alla seduta che avrà luogo venerdì 3 corrente nella Sede dei V. C. A. in Via Grazzano N. 6 alle ore 20.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. *Formazione di un Comitato Generale incaricato di raccogliere le sottoscrizioni per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania;*
2. *Proposte diverse per conseguire l'esito desiderato.*

Non dubitiamo che all'appello non mancherà nessuno onde rendere più solenne la patriottica riunione e più efficaci le deliberazioni che sarà per prendere.

La cucina economica

La Direzione della Cucina Popolare rende noto che nella sera di lunedì 6 corrente verrà attivata, come negli anni passati, la refezione serale.

La distribuzione avrà principio alle ore 18.15.

Al cimitero

Anche ieri è continuato per tutta la giornata il mesto pellegrinaggio al cimitero monumentale.

Una folla silenziosa s'aggirava fra gli avelli e le croci, mormorando preghiere e adornando di fiori le tombe dei cari difunti.

Qust'anno la commemorazione dei morti è stata più sentita e solenne.

Il pensiero di ognuno è volato in questi giorni sulle spiagge della Tripolitania, dove all'ombra dei palmizi giacciono sepolti da pochi giorni i valorosi giovani che sono caduti combattendo per la patria sotto i proiettili od i pugnali del feroce nemico.

La loro tomba è squallida.

Forse non un fiore, non una corona adorna le recenti fosse. Ma la riconoscenza e l'ammirazione di tutti noi recinge, di gloria gli eroi!

La partenza dei soldati per Tripoli

Nella seconda edizione pubblicata ieri mattina, narrammo ampiamente come si effettuò e come si svolse la grandiosa dimostrazione popolare ai duecento soldati che partirono, al comando dei tenenti Benedetti e Cristini, alla volta del teatro della guerra.

Mai Udine fece manifestazione più grande.

Si calcola che ben diecimila persone vi presero parte.

Gli sconci manifesti stampati alla macchia dalla Tipografia sociale

L'altra notte, mentre la città tutta salutava entusiasticamente i soldati partenti per la guerra, tre individui s'aggiravano per le strade appiccicando sulle mura una vecchia sconcia poesia dello Stecchetti, rimessa a nuovo per dileggiare i bravi soldati partenti e l'entusiasmo cittadino.

I tre messeri, sorpresi dalle guardie di p. s., dichiararono di essere certi Gino Fadiga fu Vincenzo d'anni 22 abitante in via Gemona 27, Pietro Folli di Pio d'anni 20 abitante in via Asilo Marco Volpe 3, Pietro Folgherano fu Italico d'anni 20, abitante in via Superiore.

I primi due sono operai della Tipografia Sociale, ove dichiararono che fu stampata la sporca poesia, senza ottemperare alle vigenti leggi sulla stampa, cioè alla « macchia ».

Per questo tanto i tre improvvisati affissatori che la Tipografia Sociale, furono denunziati.

I tre messeri dichiararono che un certo caporione, vero esempio dell'*armiamoci e partite*, aveva consegnato loro cinque lire di compenso per la bella prodezza!

Un improvviso severo provvedimento contro i macellai per la vendita del burro

Parecchi macellai della nostra città per comodità dei loro clienti vendevano anche il burro. Tale vendita era stata permessa dalla Giunta comunale e da cinque anni continuava senza inconvenienti; anzi taluno pagava la tassa d'esercizio.

La Giunta, aveva concessa tale vendita ai macellai non solo per favorire il commercio, ma anche perchè con essa si credeva di mettere un freno allo aumento dei prezzi.

Ieri fecero il giro alle botteghe dei macellai due vigili urbani portando loro l'intimazione dell'Ispettorato Urbano di smettere *ipso facto* la vendita del burro.

L'intimazione ha sorpreso dolorosamente questi esercenti, i quali crediamo stanno preparando una protesta contro un provvedimento, del quale non conoscono i motivi, che li danneggia e che avrà per conseguenza il probabile aumento del prezzo del burro.

Beneficenza

Il prof. Giuseppe Antonini, Direttore del nostro Manicomio Provinciale, nel congedarsi da Udine per assumere la direzione del Manicomio di Milano, ha voluto lasciare gentile attestazione della sua viva simpatia per l'istituzione dell'erigendo Ospizio da fondarsi sulla Spiaggia di Lignano, auspice la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, devolvendo a tale scopo la somma di L. 200. La Presidenza dell'Opera Pia beneficata porge al distinto sig. prof. Antonini i più vivi ringraziamenti.

Cade di bicicletta

Ieri nel pomeriggio si presentò allo ospedale per farsi medicare certo Chiarandini Giuseppe d'anni 19, da Manzano.

Egli, cadendo dalla bicicletta, s'era prodotto escoriazioni multiple alle mani e al viso.

Disgrazia

Ieri sera venne condotto all'ospitale il ragazzo Panarotti Alfredo di Antonio d'anni 9, da Cussignacco, che giuocando con un tino era caduto producendosi la frattura del metacarpo sinistro.

Venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi straordinario programma con films di tutta novità. Fra queste primeggia *La Guerra Italo-Turca*, assunzione pienamente riescita per cura della casa Pathè.

Inoltre verrà rappresentato:

Le cascate del Niagara: A colori
L'odio del Tirolese: Azione drammatica
La riabilitazione di Faust: Fantastica a colori.
Le astuzie di due ladri: Comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Quanto prima il grandioso dramma in quattro atti *Ginetta*.

Per le Signore

Nell'Albergo Italia nel giorno 4 novembre, sabato, terrò esposizione delle toilettes parigine e tailleurs di Londra acquistati nel mio recente viaggio.

Invito la mia spettabile clientela a visitare quanto terrò esposto.

Anna Bolognesi — di Bologna

Smarrimento

L. 10 a chi porterà all'Agenzia Manzoni e C. libro inventari smarrito, arrotolato in un giornale.

Arte e Teatri

La "Gioconda", al Minerva

Riportiamo dall'autorevole giornale *Il Giorno* di Napoli i seguenti giudizi sulla sig. Paolo Koraleck che farà da protagonista nella *Gioconda*:

« La ripresa di *Andrea Chenier*, con Paola Koraleck — per sole due rappresentazioni straordinarie — richiamò ieri sera al Bellini una folla considerevole.

La celebre artista dà alla parte di « Maddalena di Coigny » un possente rilievo drammatico. La sua prodigiosa voce, che conosce tutte le risorse dell'arte, spaziò sontuosamente nel vasto teatro. L'insigne cantatrice mostrò, dopo le irrompenze canore di *Amica*, come, agli impeti vocali smaglianti, si possa accoppiare un canto caldo di espressioni e di colori, d'una viva e penetrante drammaticità, fatto per scuotere profondamente tutte le fibre degli spettatori.

Tutta la parte, così bella e toccante, fu cantata in grande stile, ed ebbe impressa, nella sua delineazione passionale e musicale, tutta la grande personalità di quest'artista d'eccezione, trionfatrice impareggiabile in tutte le opere ch'ella assimila al suo sentimento vibrante e alla sua voce sontuosa. Le acclamazioni del pubblico furono scroscianti e insistenti.

La signora Koraleck è giunta oggi a Udine.

Le prove procedono alacremente. Oggi vi sarà una prova d'assieme sul palcoscenico.

Le dichiarazioni spartane del fratello d'un ufficiale caduto

ROMA, 2. (notte). — Oggi il signor Anselmo Ossi, fratello del tenente caduto a Tripoli, avuta ufficiale partecipazione della sventura dal colonnello Serra del 1.o granatieri, dichiarò che altri tre fratelli erano pronti a vendicare il caduto e che per suo conto avrebbe chiesto al Re di potere andare a Tripoli come volontario.

Il tenente Ossi ha lasciato tre bambini.

La nostra esportazione potrebbe rivolgersi ora alla Francia

PARIGI, 2. — La Camera di commercio Italiana in Parigi informa che dei prodotti nazionali, che in seguito alla guerra non si possono per ora esportare in Turchia, con molta probabilità di successo, si potrebbero esportare per il consumo della Francia: i cordami, i marmi lavorati, il riso, il semolino, gli agrumi, ed il corallo lavorato; mentre che per gli altri prodotti: filati e tessuti di cotone, di lana o di seta, non che per i fiammiferi, si potrebbero esportare con molta probabilità nei paesi europei, col mezzo delle grandi case di esportazione residenti a Parigi. La nostra Camera si tiene a disposizione del commercio italiano per suggerire abili rappresentanti per occuparsi del pronto collocamento di queste merci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 2. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sulla Russia meridionale, minima 745 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mill. in Sicilia. La temperatura irregolarmente variata. Pioggie e temporali sulle isole, pioggerelle in Val Padana e Calabria. Stamane cielo sereno in Toscana, Umbria, vario sul Piemonte, Marche e Lazio, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in qualche località della Sicilia.

Barometro 767 lungo le alpi, 760 in Sicilia. Probabilità venti sett. moderati qua e là forti sul Tirreno; deboli o moderati altrove; cielo sereno al nord ..... piovoso e qualche temporale intorno alle isole.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA SITUAZIONE IN TRIPOLITANIA

ROMA, 2. — Sulla situazione attuale in Tripolitania il *Messaggero* dice:

Il comando in capo ha deciso che nessun arabo sia lasciato penetrare nel territorio occupato dalle nostre truppe sotto nessun pretesto. Il provvedimento è più che giustificato visto che alcuni arabi con la scusa di sottomettersi erano stati ammessi entro i nostri avamposti e poco dopo se ne erano allontanati fuggendo.

La situazione militare a Tripoli è invariata. Entro le trincee sono stati compresi i pozzi principali e più abbondanti di acqua. Essendosi verificato un esagerato aumento nei prezzi delle derrate di prima necessità, le nostre autorità faranno pubblicare quotidianamente l'elenco dei prezzi che dovranno essere praticati. Alcuni negozianti greci la cui condotta aveva dato luogo a sospetti sono stati espulsi.

Agli avamposti si presentano quasi di continuo manipoli di arabi che non si avanzano oltre il tiro dei fucili. Le forze dell'interno sono assottigliate di molto e si dice che nuove bande arabe che dovevano giungere dall'interno non abbiano potuto proseguire.

Gli ultimi feriti, meno quelli più gravi, sono stati imbarcati alla volta dell'Italia.

Per misura di ordine generale i poteri accordati al sindaco della città per l'amministrazione locale sono stati limitati allo stretto necessario nei riguardi esclusivi degli usi locali. Misure repressive sono state adottate contro una parte di muezzin sulla cui sincerità vi è stato motivo di dubitare.

A Bengasi la popolazione si mantiene molto riflessiva e rispettosa. Alcuni proprietari di giardini e di orti che avevano abbandonato i terreni chiesero di rioccuparli. Dall'interno di Bengasi si hanno informazioni di qualche attendibilità sul contingente armato desistente. Esso si compone di truppe turche, quelle fuggite dalla città, rinforzato dai piccoli distaccamenti sparsi sulle due arterie carovaniere e da qualche migliaio di arabi.

A Tobruk la tranquillità non è stata mai turbata.

Fra Derna e Bengasi a 15 chilometri dalla costa è stato catturato un veliero sospetto inalberante la bandiera greca, mentre il cacciatorpediniere che lo aveva fermato ha constatato che apparteneva ad altra nazionalità.

A Homs si notano frequenti e ardite incursioni di arabi montati. E' stato sbarcato materiale da guerra e una sezione di artiglieria.

La risposta al Re del generale Caneva

ROMA, 2. — Il Giornale d'Italia *dice che il generale Caneva ha così telegrafato al Re per rispondere all'alto elogio che il Sovrano ha diretto alle truppe operanti in Tripolitania:*

« L'augusta parola del nostro Re giunge al cuore dell'Esercito e della Marina d'Italia quale altissimo premio nell'ora in cui ufficiali e soldati vigilano in armi sulle trincee e sulle navi ».

L'arrivo della nave ospedale

NAPOLI, 2. — Stamane alle 10 è giunto in Arsenale il piroscafo *Regina Margherita* con a bordo 76 feriti e 30 ammalati. Il Duca d'Aosta e le autorità marittime hanno visitati i feriti, 50 dei quali saranno trasportati all'ospedale con le barelle.

Gli ufficiali feriti del primo granatieri in una scaramuccia agli avamposti

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero della Guerra ha comunicato al colonnello Serra comandante del primo reggimento di granatieri che il tenente Aldo Ossi è morto a Tripoli il giorno 31 ottobre e che il maggiore Gregori versa tuttora in gravissime condizioni. Il maggiore Gregori era a capo del battaglione di granatieri che appena sbarcato a Tripoli fu inviato subito alla difesa delle trincee. Il tenente Aldo Ossi era aiutante maggiore del reggimento. Come è noto la notizia era giunta ieri al colonnello Serra anche con un telegramma del capitano Moretti. Nel telegramma però era detto che il tenente Ossi era soltanto ferito.

Il *Giornale d'Italia* ritiene che il maggiore Gregori e il tenente Ossi siano rimasti vittime di qualche scaramuccia agli avamposti.

L'ENTUSIASTICA DIMOSTRAZIONE A VENEZIA ai soldati partenti

VENEZIA, 2, (notte). — Oggi alle 3.30 sono partiti per Napoli donde proseguiranno per Tripoli, 220 soldati del 71.o fanteria. Nonostante l'ora una immensa folla accorse alla stazione a salutare i partenti.

I soldati salutavano i cittadini agitando piccole bandiere tricolori.

IL TENENTE GAVOTTI racconta la sua impresa

I suoi giri sopra il campo nemico - L'effetto micidiale delle bombe

ROMA, 2. — Circa i voli compiuti a Tripoli ieri dai nostri ufficiali aviatori, il *Giornale d'Italia* riceve i seguenti particolari: Ieri mattina cortesemente ma con fermezza un soldato, che aveva indubbiamente ricevuto ordini in proposito, invitò i giornalisti a non avvicinarsi come di solito al campo di aviazione. I giornalisti stettero all'ordine, ma poterono osservare dall'alto della collinetta oltre la quale era proibito il passaggio il tenente Gavotti che aveva fatto trasportare e issare a bordo del suo « Etrich » un involto di apparenza misteriosa. L'areoplano dopo le solite ultime prove del motore partì velocissimo e in breve tempo si profilò sul cielo di una estrema chiarezza. Poco dopo la partenza di Gavotti si innalzarono a volo il capitano Moizo, il capitano Piazza e il tenente Rossi. Gli ufficiali aviatori avevano già espresso ai giornalisti la speranza che tra breve altri areoplani, commessi dal ministero della guerra, giungessero a destinazione così da permettere anche agli altri ufficiali che già posseggono il brevetto di pilota e qualità più che sufficienti di esploratori aerei di allontanarsi nel volo a formare così una più numerosa flotta celeste.

Dopo mezz'ora dalla partenza si vide apparire di ritorno l'« Etrich » di Gavotti che scese con fantastica velocità in volo librato. Il tenente Gavotti saltò a terra, appariva raggiante e rispondeva con visibile soddisfazione alle strette di mano dei colleghi.

Più tardi lo stesso Gavotti narrò l'esito della sua impresa. Egli dopo aver esplorato con rapida corsa le dune sabbiose che si estendono oltre i palmizi, si era spinto verso sud est e dopo otto minuti di volo era arrivato al campo nel quale sono ridotti i turchi e una parte dei loro sussidiarii arabi nell'oasi di Ain Zara. L'accampamento delle truppe turche era circondato da piccole trincee. Poche tende erano erette per ospitare gli ufficiali e i capi. Poche centinaia di uomini bivaccavano sotto i rudi palmizi fra fasci di fucili. Pochi capi di bestiame frutto delle recenti razzie pascolavano presso un pozzo.

L'avvicinarsi dell'areoplano fu segnalato da alte grida. I turchi hanno dato a intendere agli arabi che i nostri areoplani sono geni alati che Allah manda da Costantinopoli per confortare i difensori della bandiera del profeta.

Gli arabi sulle prime hanno creduto alla geniale e spiritosa invenzione, ma da oggi, disse il tenente Gavotti ai giornalisti, essi non crederanno più. Quando giunsi presso l'accampamento mi innalzai così da portarmi fuori del tiro di possibile fucilate, poi iniziai una serie di giri concentrici sull'oasi. L'apparecchio funzionava perfettamente. Rallentai alquanto la velocità e quando mi parve di essere proprio sopra il centro dell'accampamento lasciai cadere una granata. Il fragore dello scoppio e la eco confusa delle grida feroci giunsero fino a me; contemporaneamente una scarica di fucili crepitò senza però che le pallottole giungessero fino a me.

Ritornai un'altra volta sull'oasi e lanciai un'altra granata che gettò maggior scompiglio nel campo ottomano. Vidi fuggire altre torme di soldati per ogni direzione come impazziti. Fuggivano specialmente verso le cave di pietra vicine a cercar rifugio dall'improvviso bombardamento celeste. Gettai altre granate contro uno stormo di fuggiaschi. Anche gli armenti si sbandarono.

La notizia dell'ardito e riuscitissimo esperimento del tenente Gavotti reso noto alle truppe con un ordine del giorno emanato dal comando ha destato un vivissimo entusiasmo nelle truppe.

La duchessa d'Aosta

La duchessa d'Aosta giunta ieri a Tripoli a bordo della nave ospedale *Menfi* nel più perfetto incognito desidera che le sia fatto un trattamento simile a quello delle altre dame. Essa ha potuto essere ossequiata soltanto dall'on. marchese Piero Negrotti di Cambiano e dall'on. Baslini quali rappresentanti della Croce Rossa. Essa ha espresso il desiderio di rimanere a Tripoli in assoluta forma privata.

Le signore italiane di Tripoli fra cui notabilità israelitiche, Nahum, Hassan e altre, avevano preparato una gentile accoglienza all'ospite Augusta, ma in ossequio al desiderio da lei espresso è stata rinviata.

L'indennità ai proprietari arabi

ROMA, 2, (notte). — Il governatore generale Caneva ha pubblicato a Tripoli un bando con il quale annuncia che il governo del Re indennizzerà i proprietari dei terreni delle oasi che furono occupati per necessità belliche.

La correttezza del nostro comando militare nei suoi rapporti con gli arabi

ROMA, 2, (notte). — In seguito a un articolo del *Berliner Tageblat* che sollevava dei dubbi sul trattamento fatto dagli italiani agli arabi e che invocava l'applicazione del regolamento stabilito dal secondo congresso dell'Aja, l'on. Fusinato, che fu delegato a quel congresso, interrogato dalla *Tribuna* ha detto che la condotta neutra del nostro comando militare è stata correttissima.

Le eventuali pericolose conseguenze delle dimostrazioni d'Alessandria d'Egitto

ROMA, 2, (notte). — Commentando i disordini avvenuti in Alessandria d'Egitto in seguito alle false notizie di vittorie turche, la *Tribuna* osserva come sfortunatamente queste dimostrazioni possano diventare un pericolo per la civiltà tutta, ma specialmente per l'Inghilterra, nei suoi domini islamitici.

Uno strano funerale arabo agli avamposti

Al posto del morto 8 fucili e 3000 cartucce

ROMA, 2. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 1: Ai nostri avamposti presso il luogo detto Tezzan dove è un cimitero arabo poco discosto da una moschea si presentava stamane un convoglio funebre. Gli arabi venivano dall'interno e accompagnavano la bara al cimitero. Come è costume due arabi portavano sulle spalle una specie di catafalco di legno, nel quale doveva essere il cadavere avvolto nel barracano. Seguivano il feretro sette o otto arabi cantanti le loro nenie funebri. Giunto il corteo agli avamposti sostò e uno degli accompagnatori chiese con un aria umile e dolorosa il permesso di oltrepassare le trincee per andare a seppellire il morto nel piccolo cimitero all'ombra della moschea. Naturalmente fu risposto che era vietato il passo per le trincee. Poichè quelli insistevano l'ufficiale si insospettì e diede ordine ai soldati di scoprire il cadavere. Allora si vide che il corteo funebre non era che un mezzo per ingannare la nostra sorveglianza e portare armi in città. Il morto non vi era: sotto il barracano erano nascosti otto fucili e tremila cartucce.

Naturalmente l'intero convoglio venne arrestato e i contrabbandieri saranno deferiti al tribunale di guerra.

Altre notizie sulla nomina del generale Frugoni

ROMA, 2. — *L'Esercito Italiano*, a proposito della nomina del tenente generale Frugoni, al comando del Corpo di armata a Tripoli fa notare che la costituzione del corpo di spedizione aveva il capo supremo e i comandanti di divisione ma mancava il comandante del Corpo di Armata. Con l'invio del generale Frugoni si copre questa lacuna.

Il tenente generale Frugoni è nato nel 1851, compì la carriera nel corpo dei bersaglieri dopo aver superato la scuola di guerra. Egli gode molta stima per le sue qualità militari. Non ha fatto campagne di guerra ma ha dato prova nell'esercizio di alti comandi di possedere doti di generale capacissimo.

UN GIORNALISTA TURCO arrestato a Roma

Si tratta d'una spia?

ROMA, 2, (notte). — Si è sparsa in città a tarda ora la notizia dell'arresto d'un giornalista turco. Giorni or sono si presentava all'Hotel Continentale, ove prendeva alloggio, un individuo, proveniente da Fiume e che si qualificò per certo Kapor.

Il personale dell'albergo, però, ebbe occasione di notare come il Kapor spedisse e ricevesse gran quantità di lettere da Costantinopoli.

Ieri sera lo sconosciuto si recò ad assistere all'imponente manifestazione ai soldati partenti per la guerra, e ritornò in albergo irritatissimo.

Stamane il capitano Cassetta, delle guardie di città, si recò all'albergo e invitò lo sconosciuto a seguirlo in ufficio per spiegare le ragioni della sua permanenza a Roma.

Quivi il Kapor venne identificato per il direttore del giornale turco *El Sabah* che fece sempre feroci campagne contro l'Italia.

Egli venne perquisito, come pure la stanza da lui abitata, ed è ancora trattenuto in attesa d'ulteriori schiarimenti.

Fatti d'arme smentiti

ROMA, 2, (notte). — I giornali avevano accennato ad alcuni fatti d'arme avvenuti a Tripoli nei giorni trenta e trentuno scorsi e dei quali il governo non avrebbe dato comunicazione alla stampa.

Tutto questo è infondato; nulla è accaduto oltre quanto ha comunicato la *Stefani*.

Consiglio dei ministri

ROMA, 2, (notte). — Oggi alle 17, si è riunito a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Il conflitto fra le repubbliche sud-americane

SANTIAGO DEL CILE, 2. — I giornali respingono le affermazioni del giornale *La Prenza* dell'Argentina, a proposito della mediazione dell'Argentina e del Brasile per risolvere la questione del Cile e del Perù e si compiacciono che il *Times* di Londra riconosca i diritti del Cile e gli errori del Perù di avere tenuta sospesa la questione di Tacna e di Arica.

Mentre il parlamento di Pechino discute i rivoluzionari occupano parecchie città

PECHINO, 2. — Durante la seduta segreta l'assemblea nazionale avrebbe discusso sul recente prestito. I ministri avrebbero spiegato che occorreva denaro per la ripresa della campagna esprimendo però il parere che vi erano speranze di terminare le attuali ostilità. In questo caso il prestito non sarebbe più necessario. E' stato deciso che per risolvere la questione si daranno istruzioni a Juan Chi Kai.

La pubblicazione dell'editto imperiale ha molto diminuito il panico che esisteva fra i cinesi di Pechino. Rapporti consolari dicono che sono stati condotti in qualità di gendarmi duemila manciesi con bandiera verde. Ciò è contrario alla disposizione del protocollo del 1930. Youan Feu, Han King e parecchie altre città minori delle Kon Vau si sarebbero arrese ai rivoltosi.

L'intero trattato franco-tedesco è concluso e sarà firmato sabato

BERLINO, 2. — *Il trattato franco-tedesco relativo al Congo sarà fatto stasera tra il ministro Kiderlen Waechter e l'ambasciatore francese Cambon.*

La firma di tutto l'accordo franco-tedesco avrà luogo il giorno 4 novembre.

Un'importante dichiarazione del ministro Grey

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). *Rispondendo ad un interrogazione sir Grey, ministro degli Esteri, dice che il Governo non ha la menoma ragione per supporre che i diritti inglesi a Tripoli siano in pericolo. Il Governo italiano annunciò l'intenzione di proteggere i sudditi esteri con tutti i mezzi disponibili.*

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 101.01.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

La Madre, le Sorelle, i Cognati ed i Congiunti tutti, porgono i loro sentitissimi ringraziamenti a tutte quelle persone gentili che condivisero il loro dolore e vollero rendere solenni le ultime onoranze al loro amato

Vittorio Fattori

Particolari atti di riconoscenza inviano anche agli Egregi Dott. Giulio Cesare e Dott. Ugo Chiaruttini e Prof. Dott. Ettore Chiaruttini, che circondarono di cure amorose il caro Estinto, durante la sua breve, inesorabile malattia.

Chiedono compatimento per le omissioni involontarie, nelle quali avessero potuto incorrere nella luttuosa circostanza.

Udine, 31 Ottobre 1911.

Appendice del *Giornale di Udine* (9)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Infine l'oceano è immenso, cupo il cielo. Qua e là sorgono terre inesplorate, qua e là figure orribili come i mostri dell'arcipelago greco. Essi adocchiano la nave che fugge nella nebbia, fra gli scogli, trascinata dalla corrente. Infine la tempesta, la tempesta più ospitaliera della riva: poi fuochi sinistri. Oh! La Perouse! La Perouse! Se tu potessi udirmi, ti direi: Tu parti come Cristoforo Colombo per iscoprire un mondo. La Perouse, diffida delle isole sconosciute!

E tacque.

Un freddo brivido corse nell'assemblea.

— Ma perchè non avvertirlo? sclamò il conte di Haga.

— Sì, sì, disse la signora Dubarry. Perchè non affrettarsi? Perchè non raggiungerlo? La vita d'un uomo come la Perouse val bene il viaggio d'un corriere, mio caro maresciallo.

Il maresciallo capì e si alzò a mezzo per suonare. Cagliostro stese il braccio. Il maresciallo ricadde sulla sedia.

— Ahimè continuò l'indovino; ogni avviso sarebbe inutile; l'uomo che prevede il destino, non cambia il destino. Il signor di La Perouse riderebbe se avesse udite le mie parole, come ridevano i figli di Priamo quando Cassandra profetizzava; ma guardate: anche voi, signor conte di Haga, ridete ed i vostri compagni pure. Oh! non vi date suggezione, signor di Condorcet, non vi date suggezione, signor di Favras: non trovai mai un uditorio credulo.

— Oh! noi crediamo, sclamarono la signora Dubarry insieme a tutta l'assemblea. — Sì, ripigliò Cagliostro, voi credete perchè si tratta di La Perouse; ma se si trattasse di voi, non credereste. — Confesso che avrei creduto meglio, disse il conte di Haga, se il signor Cagliostro avesse detto al signor di La Perouse: Guardatevi dalle isole incognite. — Allora se ne sarebbe guardato. Era pur sempre un'eventualità. — Vi accerto di no, signor conte, e se mi avesse anche creduto, pensate quanto orribile sarebbe stata questa rivelazione, allorchè, all'aspetto di quell'isole sconosciute che debbongli essere fatali, l'infelice, creduto alla mia profezia avesse sentito la morte misteriosa che lo minaccia, sovrastargli senza poterla fuggire. Non è una morte sola; sono mille morti che avrebbe allora sofferte, la speranza che gli avrei tolta, credetemi, è l'estremo conforto che il misero serba sotto la mannaja, lorquando già il ferro lo tocca, e sente il filo dell'acciajo, e vede scorrere il proprio sangue. La vita si spegne, l'uomo spera ancora. — E' vero! dissero sommessamente alcuni degli astanti. — Sì, continuò Condorcet, il velo che copre la fine della nostra vita è il solo bene reale che Dio abbia fatto all'uomo sulla terra.

Dopo pochi istanti di silenzio, il conte di Haga rivolgendosi a Cagliostro, disse:

— Ebbene, se m'accadesse d'udirmi dire da un uomo par vostro: Diffidate della tal persona o della tal cosa, me ne terrei per avvertito, e ringrazierei il consigliere. Sicchè, signor Cagliostro, avvisatemi, e vi ringrazierò. — Vorreste dicessi a voi quello che non volli dire al signor di La Perouse? — Sì, lo vorrei.

Cagliostro volse la testa.

— Giammai! mormorò. — Badate, disse il conte sorridendo, voi mi fate ancor diventare incredulo. — Meglio l'incredulità che l'angoscia. — Signor di Cagliostro, disse gravemente il conte, dimenticate che se v'hanno certi uomini i quali, senza inconveniente, ponno ignorare il proprio destino, ve ne sono altri che avrebbero bisogno di conoscere l'avvenire, attesochè il loro destino importa non solo ad essi, ma a milioni d'uomini. — Allora, disse Cagliostro, esigo un ordine. — Che cosa volete dire? — Vostra maestà comandi, disse Cagliostro, sotto voce, ed obbedirò. — Vi comando di palesarmi il mio destino, signor di Cagliostro, ripigliò il re con maestà piena di cortesia.

Nel tempo stesso, siccome il conte di Haga erasi lasciato trattare da re, ed aveva rotto l'incognito col dare un ordine, Richelieu si alzò, e fe' un umile saluto al principe, dicendogli:

— Grazie per l'onore che il re di Svezia ha fatto alla mia casa; vostra maestà si degni prendere il posto d'onore. Da questo istante esso appartiene a voi solo. — No, signor maresciallo, restiamo ai nostri posti, e non perdiamo sillaba di ciò che il signor conte di Cagliostro sta per dirmi. — Ai re non si dice la verità, sire. — Bah! non sono nel mio regno. Riprendete il vostro posto, signor duca, e voi, signor conte di Cagliostro, parlate, ve ne scongiuro.

Cagliostro rivolse gli occhi al suo bicchiere; varii globettini simili a quelli che traversano il vino di sciampagna, salivano dal fondo alla superficie; l'acqua sembrava attirata dal possente suo sguardo, agitarsi nel di lui volere.

— Sire, ditemi, che cosa volete sapere da me? disse Cagliostro; eccomi pronto a rispondervi. — Ditemi di quale morte dovrò morire. — D'un colpo di fuoco, sire.

La fronte di Gustavo brillò di gioja.

— Ah! in una battaglia, diss'egli, della morte di un soldato.

Cagliostro chinò il capo senza rispondere; il conte di Haga aggrottò le sopracciglia.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.01, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 124.03, Austria (corone) 05.31, Pietroburgo (rubli) 268,08, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano,

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.50, fine novembre 101.65, id. id. 3.1|4 0|0 101.65.

Azioni; Banca d'Italia 141?.—, Banca Commer. Ital. 807.—, Credito Ital. 558. 0, Ferrovie Mediter. 407.— Navigaz. Gen. It. 36?. — Società Veneta 166.—.

Azioni: Londra 13.07, Svizzera 110.—.

Chiusura Borsa di Genova,

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.38, id. id. fine ottobre 101.60, Italiana 3.1|2 0|0 101.67.

Azioni: Banca d'Italia 1413.—, Banca Commerciale It. 807.50, Credito Italiano 558.—, Ferrovie Merid. 597.—, id. Mediterr. 407.—, Navigazione Gen. Italiana 368.50, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni 1.306.—, Eridania 670.—, Ansaldo Armstrong e C 242.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0|0 94.97, Italiana 3,3|4 0|0 103.10, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 79.—, Obblig. Ferr. Lombarde 280,50, Cambio su Italia 99.—, Rend. Turca 88.85, Rend. russa 4891 84.65, id. 1906 106.50, id. 1900 102.75, Portoghese 65.15, Banca Commerciale 799.—

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.53 - O 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.41 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.45 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.21 - D. 23.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.41 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.55 - D. 7.45 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.23 - M. 12.55 - M. 15.23 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—0—